

Il testo. Protezione civile, il Parlamento si muove

ANTONIO MARIA MIRA

ROMA

Finalmente si rimette in movimento l'iter parlamentare della riforma della Protezione civile. Ieri mattina le commissioni Affari costituzionali e Ambiente del Senato, hanno infatti approvato il disegno di legge delega, fermo a Palazzo Madama da un anno e quattro mesi, dopo l'approvazione della Camera il 23 settembre 2015, come *Avvenire* aveva denunciato una settimana fa. Martedì il provvedimento sarà in Aula, dove dovrebbe essere approvato senza problemi, ma poi dovrà tornare a Montecitorio, perché modificato su indicazione del Ragioniere dello Stato, malgrado la contrarietà del governo. Una terza lettura che dovrebbe arrivare velocemente all'approvazione definitiva. Su questo c'è l'impegno di Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, dove il testo era stato approvato sedici mesi fa. «Sicuramente faremo molto in fretta, come abbiamo dimostrato allora. Anche perché il provvedimento è particolarmente importante e urgente».

Si tratta di una legge che delega il governo «ad adottare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il Servizio nazionale di protezione civile e le relative funzioni, in base ai principi di sussidiarietà». Una riforma che non stravolge l'attuale sistema ma lo potenzia, andando anche a risolvere alcuni problemi che al momento dell'emergenza vengono a galla, come sta accadendo in questi mesi. «Si tratta di un'iniziativa del Parlamento - ci aveva spiegato Chiara Braga, responsabile nazionale ambiente del Pd e prima firmataria del disegno di legge - presentata come legge delega perché la nostra ambizione era di fare in modo che si riformasse il sistema in un momento di "pace", non all'indomani di qualche evento disastroso. Purtroppo i fatti ci hanno dato torto perché poi arriva sempre il momento dell'emergenza. Quindi ora è ancora più urgente».

Ma al Senato è arrivato l'intoppo. «È stato necessario, a causa del parere vincolante della Ragioneria generale, approvare una modifica per l'introduzione della clausola di invarianza della spesa, per cui il testo dovrà purtroppo tornare alla Camera. Avevamo lavorato assieme al governo, nei mesi scorsi, per modificare questo parere, giudicando l'intervento suggerito ultroneo, ma non è stato possibile», spiega il capogruppo del Pd in commissione Ambiente Stefano Vaccari. Eppure, aggiunge anche lui, «si tratta di una legge importante, in grado di migliorare e semplificare l'azione della Protezione civile sia a livello nazionale che locale, di stabilire meglio chi fa cosa nell'ambito emergenza, delle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dalle calamità naturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

